

## INDICAZIONI PER IL PERSORSO ASSEMBLEARE PARROCCHIALE

*“Il percorso assembleare rappresenta un’occasione propizia per rilanciare l’importanza e il significato dell’essere corresponsabili dell’Associazione. L’esperienza in Azione Cattolica è per tanti un elemento fondamentale del proprio cammino di fede e della propria formazione religiosa ed umana, **un dono da condividere e da offrire** alle persone che incrociano il nostro cammino. L’adesione all’AC è anche la possibilità di custodire e garantire per il futuro una presenza ecclesiale significativa. Per questo, ogni aderente e ogni responsabile è chiamato costantemente a curare con passione la proposta associativa, che va presentata come scelta bella e significativa per la vita delle persone. L’adesione o il suo rinnovo sono affidati alla cura di ogni responsabile e in particolare del presidente e del consiglio parrocchiale. Ogni associazione è chiamata a fare una lettura ragionata dei dati dell’adesione per comprenderne le dinamiche e le motivazioni, soprattutto nei momenti di passaggio tra le articolazioni e i settori. **Una proposta associativa seria e bella non può che prendere le mosse, da una parte, dalla costruzione di legami personali da promuovere e custodire, dall’altra, dalla cura di una vita associativa ricca, significativa, capace di essere segno di speranza per la comunità cristiana e il territorio in cui l’Associazione vive. Una proposta associativa seria e bella è sempre aperta alla novità della vita, capace di interpellare persone nuove, di provocare le loro scelte, di favorire una piena partecipazione alla vita della comunità civile e della comunità ecclesiale, tale da mostrare quel senso vivo della passione per gli altri che proviene dall’incontro con il Signore Gesù.**” (da “Persone nuove in Cristo – bozza di documento assembleare in vista della XV Assemblea Nazionale di Azione Cattolica, 1-4 maggio 2014).*

### LE TAPPE DEL PERCORSO

- **Novembre – dicembre 2013: assemblee parrocchiali**

*Il centro diocesano ha il compito di accompagnare e sostenere lo svolgimento delle singole assemblee parrocchiali, favorendo il rispetto delle norme e il discernimento comunitario sulle varie forme di responsabilità, illustrando i compiti fondamentali del consiglio parrocchiale, dei responsabili di settore e del presidente parrocchiale.*

*Il centro diocesano, inoltre, ha il compito di essere presente durante i primi consigli parrocchiali, in cui si vota, secondo quanto disposto dall’atto normativo, il presidente parrocchiale, il segretario, l’amministratore, i responsabili di settore e di articolazione.*

Invitiamo tutte le associazioni parrocchiali a individuare una data per l’Assemblea in parrocchia tra novembre e dicembre 2013, e in nessun caso oltre la fine del mese di gennaio 2014.

- **8 dicembre 2013: Festa dell’Adesione nelle parrocchie o unità pastorali.**
- **Domenica 23 febbraio 2013: Assemblea Diocesana Elettiva.**

### L’ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI AC

*“Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella parrocchia, in essa l’Ac sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà positiva e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da spingere al largo e da servire con umiltà” (Progetto formativo, Introduzione, n. 5)*

Il tempo delle assemblee parrocchiali può essere tempo di grazia se curato con attenzione e passione. Può essere un momento di rafforzamento dei legami associativi e tra le generazioni, ma anche di promozione dell’Ac nella comunità e presso persone che non conoscono la nostra proposta.

### PREPARARSI

È importante che l’assemblea parrocchiale non sia una giornata isolata, ma arrivi alla fine di un percorso parrocchiale, anche minimo, che coinvolga tutti, dai più piccoli ai più grandi, attraverso i rispettivi gruppi.

È necessario presentare a tutti i soci che votano per la prima volta la bellezza e il significato di questo momento, con i diritti e i doveri che ne conseguono.

**Bambini e ragazzi:** le assemblee parrocchiali si svolgeranno nella prima parte dell'anno associativo e quindi coincideranno con i primi incontri dei gruppi Acr. Potrebbe essere interessante coinvolgere i ragazzi facendoli riflettere sul "di più" che viene dalla scelta di vivere e mettersi a disposizione dell'Ac attraverso la responsabilità associativa che ogni triennio si rinnova. Tale iniziativa può consistere anche in un breve momento in cui i ragazzi, con varie modalità inerenti alle diverse fasce d'età, saranno chiamati a scrivere un messaggio rivolto ai più grandi, per rendere più bello ed efficace il cammino dell'Acr. Tale messaggio verrà letto o presentato in un momento specifico all'interno dell'assemblea parrocchiale.

**Giovanissimi e giovani:** i giovanissimi sono abbastanza grandi per dedicare almeno un incontro per riflettere sulla vita associativa in parrocchia, per individuare alcuni limiti, le cose belle, alcune proposte. Il loro contributo di gruppo può essere portato e letto in assemblea parrocchiale, davanti a tutti gli altri.

Gli educatori dovranno fare attenzione a che siano coinvolti anche i simpatizzanti, che non possono votare. Anche se non possono scegliere i loro consiglieri parrocchiali, possono ampiamente contribuire alla qualità della vita associativa.

Il momento assembleare porta inoltre molte domande circa l'adesione all'Ac: da questo punto di vista, si suggerisce di ricorrere agli strumenti di promozione dell'adesione disponibili sul sito nazionale nell'area <http://www2.azionecattolica.it/promozione-dellac> e in quello diocesano <http://www.acpiace.net/>.

I giovani, come gruppo o anche insieme ai giovanissimi, sono chiamati ad arrivare all'assemblea con una compiuta analisi della vita associativa, e con proposte concrete per farla crescere. In particolare, sono chiamati a rappresentare nodi e possibili soluzioni perché l'Ac sia una proposta a misura di giovani, adeguata ai tempi di vita delle nuove generazioni.

**Adulti:** anche per gli adulti sarebbe consigliabile precedere l'assemblea parrocchiale con almeno uno/due momenti di gruppo in cui interrogarsi sulla vita associativa parrocchiale, e anche, più in generale, sullo "stato di salute" della comunità e sui bisogni che provengono dal territorio.

In particolare, gli adulti possono realizzare un approfondimento sulla responsabilità educativa verso le nuove generazioni (molti i materiali disponibili sulle riviste associative), e mettere in cantiere alcune proposte programmatiche per il prossimo triennio relative ad alcune dimensioni della vita (famiglia, impegno sociale dei laici, attenzione alla politica...)

## **VIVERE L'ASSEMBLEA**

Importante è che l'assemblea, esperienza di comunione, inizi con un momento di preghiera ben curato, guidato dall'assistente parrocchiale e incentrato sull'ascolto della Parola di Dio, anche riprendendo l'icona dell'anno, "Quelli che troverete chiamateli".

È bello prevedere, all'inizio o al termine dell'assemblea, la presenza dell'Acr, con il suo specifico contributo di idee e di gioia, maturato nel percorso preparatorio.

Segue il saluto del referente del centro diocesano, che può illustrare il significato profondo del percorso democratico dell'associazione, declinando soprattutto l'idea di laico corresponsabile su cui si fonda.

Si procede con una breve relazione del presidente parrocchiale uscente, a cui si associano le piccole relazioni dei gruppi (se preparate nell'itinerario preparatorio) e il dibattito libero.

Dopo, possono presentarsi all'assemblea le persone che intendono fornire una disponibilità per il consiglio parrocchiale.

Si procede al voto, curando che si svolga con gioiosa serietà, in un seggio vero.

Una piccola commissione elettorale esegue lo spoglio e comunica all'assemblea gli eletti.

È sempre bello che l'assemblea si concluda con un momento di fraternità: il pranzo, la cena, o almeno un dolce da condividere.

## **CONSIGLI PER RENDERE PIU' BELLA L'ASSEMBLEA**

Curare l'ambiente in cui si svolgerà l'assemblea, tappezzandola dei manifesti dell'anno associativo o di tutti quelli del triennio che si sta chiudendo, sistemare dei cartelloni con le foto delle attività fatte e dei soci, lasciando magari lo spazio per la foto dell'assemblea elettiva che si sta svolgendo.

Si potrebbe pensare di celebrare, durante l'assemblea, l'aderente più anziano o chi vota da più tempo e magari lasciare che venga raccontato il modo in cui si svolgeva il momento delle votazioni nel passato.

Inoltre, sarebbe bello se venissero presentati all'assemblea tutti i presidenti parrocchiali del passato, lasciando loro il tempo di un breve saluto; altrettanto significativo è il ricordo nella preghiera di chi non c'è più.

## **ALCUNE INDICAZIONI NORMATIVE**

**(dall'Atto Normativo Diocesano)**

**Art.6.** Regole per l'esercizio del voto, conferimento incarichi La partecipazione attiva alla vita dell'Associazione si esprime anche attraverso l'esercizio democratico del voto in occasione dell'Assemblea Diocesana a conclusione del Triennio o nelle occasioni straordinarie che l'Associazione Diocesana, Regionale e Nazionale si danno. Facciamo riferimento a tutte le norme del Regolamento Nazionale (art.5,6,7,8,9,10,11,12) e riconosciamo che;

- - può esprimere il proprio voto ogni aderente che abbia compiuto 14 anni (elettorato attivo) al momento della votazione; il voto sarà espresso per il settore di appartenenza, gli educatori dei ragazzi di ACI esprimono il voto per l'ACR in rappresentanza dei ragazzi

- - eleggibili sono tutti coloro che appartengano all'Associazione, che abbiano compiuto 18 anni nel momento in cui si svolge la votazione e non si trovano impossibilitati per le condizioni dichiarate all'art. 12 del Regolamento Nazionale (elettorato passivo) e all'art.7 di codesto Atto Normativo. Viene eletto chi ha ricevuto più voti; a parità di preferenze viene eletta la persona anagraficamente più anziana.

**Art.7.** Cessazione incarichi, incompatibilità

Si cessa dall'incarico associativo per scadenza del termine e per dimissioni; le dimissioni saranno accolte dallo stesso organismo che ha attribuito l'incarico.

Alcuni incarichi associativi (componente del Consiglio Diocesano, della Presidenza Diocesana, presidente e responsabile parrocchiale) sono incompatibili con incarichi in organi di partito o che perseguono finalità direttamente politiche (art. 12 Regolamento Nazionale); in tali casi l'aderente decade dall'incarico associativo fin dalla data di accettazione della candidatura.

L'Associazione come tale, le sue sedi, le sue strutture, la sua rete organizzativa non devono essere coinvolte nelle scelte personali e nella campagna elettorale di aderenti all'ACI.

**Art.15.** Organi delle Associazioni territoriali

Gli organi delle Associazioni territoriali (configurate a livello parrocchiale o interparrocchiale o di Unità Pastorale) sono:

**L'ASSEMBLEA**

Riunisce tutti gli aderenti ragazzi, giovani, adulti dell'Associazione. I ragazzi dell'ACR si rendono presente ordinariamente tramite i loro educatori. L'Assemblea, che si riunisce almeno una volta all'anno e ogniqualvolta lo richiedano il Consiglio o almeno un terzo dei soci, ha il compito di discutere e decidere le linee fondamentali dell'Associazione in coordinamento con le attività pastorali della Parrocchia, il programma dell'Unità Pastorale e della Diocesi, con le indicazioni del Centro Diocesano e Nazionale

**IL CONSIGLIO**

Al termine di ogni triennio l'Assemblea elegge il Consiglio in modo che sia rappresentativo delle componenti dell'Associazione. Nella prima seduta designa i Responsabili di Settore e, sentito il parere del parroco (o dei parroci delle parrocchie che compongono l'associazione interparrocchiale o di Unità Pastorale), indica il Presidente il cui nominativo sarà segnalato attraverso la Presidenza Diocesana, al Vescovo che provvederà a conferirne la nomina.

Il Consiglio si riunisce almeno due volte durante l'anno associativo su richiesta del Presidente oppure di almeno un terzo dei membri.

Il Consiglio esprime l'unitarietà e la ricchezza delle diverse componenti dell'Associazione, assumendo la responsabilità ordinaria della vita e dell'attività dell'Associazione sia di fronte all'Assemblea, sia nei riguardi della comunità cristiana e dei suoi pastori.

Si costituisce e attua con spirito unitario e creativo le decisioni dell'assemblea secondo le forme descritte nello Statuto e nel Regolamento Nazionale; cura le linee formative e missionarie.

**IL PRESIDENTE**

Il Presidente dell'Associazione territoriale promuove la vita dell'Associazione e ne coordina le attività. Per svolgere questo servizio è importante che il Presidente sia animato da un profondo amore per la Chiesa e il Vangelo, che sia attento a curare la propria formazione Egli è tenuto a svolgere un servizio di sintesi affinché le diverse attività possano essere sempre ricondotte al progetto unitario dell'AC diocesana; correlativamente è tenuto a svolgere un servizio di promozione delle specifiche soggettività dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.

Il Presidente è tenuto ad avere una particolare attenzione per la crescita della relazione, della comunione, della collaborazione con i sacerdoti della propria comunità e con le altre componenti ecclesiali. E' bene che nel suo lavoro sia coadiuvato da un segretario, da un responsabile degli aspetti economici e dai responsabili dei Settori e dell'ACR.

*Per la riflessione nei consigli diocesani e parrocchiali*

## **Dieci modi per dire assemblea**

1) Verifica

*Come sintetizzare il cammino del triennio che si sta chiudendo? Quali limiti? Quali prospettive?*

2) Progetto

*Quale il nostro compito nella Chiesa? Come perseguirlo oggi? Quali i nostri riferimenti certi? Quali gli obiettivi prioritari?*

3) Democrazia

*Come alimentare la partecipazione alla vita associativa e alla vita della Chiesa? Come valorizzare il nostro itinerario assembleare? Quale valore questo itinerario può avere da un punto di vista civile e culturale?*

4) Novità

*Quali le sfide che interpellano oggi in modo originale e nuovo l'associazione? Quali strumenti già abbiamo tra le mani? Quali sono da costruire?*

5) Storia

*Cosa ci portiamo nello zaino? Quale la lezione della nostra storia?*

6) Relazioni

*Riusciamo a trasmettere l'idea di una proposta alla portata di tutti, fondata sulle relazioni e sul dialogo intergenerazionale?*

7) Ascolto

*Siamo disposti ad ascoltare tutti i protagonisti della vita associativa (i piccoli, gli educatori, i simpatizzanti, anche gli ex soci...)?*

8) Futuro

*Crediamo che la proposta associativa ha qualcosa da dire al futuro?*

9) Preghiera

*Riusciamo ad essere comunione e testimonianza ancorandoci ad una intensa vita spirituale?*

10) Legame

*Questa esperienza può aiutarci ad alimentare il senso di appartenenza all'Azione cattolica, con maggiore consapevolezza dei legami con la Chiesa diocesana e della dimensione nazionale dell'Ac?*

11) ... Ognuno può aggiungere ulteriori parole per dire la vita associativa.

## **PROMEMORIA PER IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO PARROCCHIALE**

1. comunicare al Centro Diocesano ENTRO IL 20 OTTOBRE 2013 la data prescelta per l'assemblea parrocchiale scrivendo a [azionecattolicapiace@libero.it](mailto:azionecattolicapiace@libero.it) o telefonando alla segreteria diocesana allo 0523 338686 (orari: da lunedì a venerdì, orario 9-12 e 16-18, chiuso il giovedì), per consentire una tempestiva organizzazione dei consiglieri diocesani che saranno presenti.
2. Immediatamente dopo l'assemblea parrocchiale, comunicare in Centro Diocesano i nominativi dei delegati all'assemblea diocesana e quelli dei responsabili e del presidente eletti in assemblea parrocchiale.
3. Sarebbe opportuno redigere un breve documento in cui sintetizzare i punti emersi dal percorso assembleare parrocchiale, criticità e potenzialità dell'associazione, da far pervenire al Centro Diocesano entro la data dell'Assemblea Diocesana elettiva.

Altri interessanti contributi e aggiornamenti per vivere questo tempo assembleare li puoi trovare al link:

<http://www2.azionecattolica.it/xv-assemblea>